**VERBALE**
**ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DSSB 2 Bs Ovest di Gussago**
**Lunedì 04 Giugno 2012 ore 15,00 – 17,00**

**AMMINISTRATORI PRESENTI:** Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni di Castegnato, Cellatica, Ome, Roncadelle, Rodengo Saiano, Travagliato; Sindaci di Comuni di Torbole Casaglia, Gussago, Castel Mella; Referente Comune di Ospitaletto.

C'E' IL NUMERO LEGALE DEGLI AVENTI DIRITTO

TECNICI PRESENTI: dott.ssa Anna Maria Finazzi, dott.ssa Marialuisa Vivenzi, Assistente Sociale Silvia Della Valle, Assistente Sociale Lara Ancellotti, dott. Sciatti Armando.
Assistenti Sociali dei Comuni di Castel Mella, Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Torbole Casaglia, Travagliato.

REFERENTI DELL'ASL: dott.ssa Lucilla Zanetti, dott.ssa Adriana Testa.

**1.**
Il Presidente chiede se ci sono modifiche da apportare al verbale della seduta precedente. Non essendoci osservazioni, il verbale viene approvato all'unanimità.

**2.**
Il Presidente Giannini presenta il bando per l'erogazione dei contributi economici per la frequenza di servizi per la prima infanzia che l'Assemblea deve approvare per il terzo anno e, per permettere di valutare eventuali modifiche, cede la parola alla dott.ssa Finazzi perché vengano fornite all'Assemblea indicazioni circa l'andamento del Piano nei primi due anni.
La dott.ssa Finazzi procede con l'illustrazione dei dati raccolti sottolineando come nella prima annualità le domande accolte sono state 39 con una spesa complessiva di euro 60.494,73, mentre il secondo anno sono state accolte 112 domande per euro 203.162,11.
La dott.ssa Finazzi ricorda che il budget a disposizione per ogni anno sarebbe di euro 153.921,67 e che è stato possibile accogliere più domande il secondo anno perché si sono utilizzati i residui della prima annualità. Per il terzo anno sono disponibili euro 198.108,17, cifra inferiore a quella del secondo e, pertanto, l'Assemblea dovrebbe decidere se ridurre le percentuali di contribuzione o stabilire un numero massimo di domande accoglibili.
Prende la parola l'assessore di Rodengo che chiede chiarimenti circa il criterio relativo all'età dei genitori e l'assessore di Roncadelle spiega che era una decisione che era stata presa per favorire le giovani coppie perchè ritenute più svantaggiate da un punto di vista lavorativo. L'assessore di Roncadelle, comunque, propone di togliere questo criterio che non sembra effettivamente basilare e l'Assemblea concorda con la proposta.
Il Presidente, tornando al discorso delle percentuali, propone di ridurre le stesse per poter accogliere tutte le domande e di ridurre anche l'ISEE massimo per le presentazioni delle domande portandolo a 28.000,00 euro.
L'Assemblea accoglie la proposta e, per poter ridurre in modo equo le percentuali, ritiene maggiormente opportuno eliminare i budget comunali e procedere alla creazione di una graduatoria unica per il distretto.
Altra proposta del Presidente che viene accolta è quella di specificare che i contributi non sono cumulabili con altri erogati sempre da enti pubblici.

La dott.ssa Finazzi ricorda anche che è stato emesso il bando per l'accreditamento delle strutture per la prima infanzia e che, pertanto, solo gli enti accreditati possono essere convenzionati; gli enti di nuova creazione, invece, potranno accreditasi in un secondo momento.
Chiede la parola il sindaco di Castel Mella che sottolinea un problema per il proprio Comune: avendo un Asilo Nido comunale e dovendo pertanto usare i criteri dello stesso per la raccolta delle domande, il contributo effettivo per i cittadini di Castel Mella risulta molto più basso rispetto a quello degli utenti degli altri Comuni.
Prese in esame tutte le questioni presentate, l'Assemblea definisce di:

- ridurre l'ISEE di accesso alla domanda e le fasce di contribuzione portando a euro 20.000,00 l'ISEE per le famiglie che usufruiranno di un contributo pari al 40% e da euro 20.000,01 a euro 28.000,00 l'ISEE per le famiglie che usufruiranno del contributo fino al 20%;
- di ridurre o aumentare le suddette percentuali in un secondo momento proporzionalmente al numero delle domande pervenute;
- di fare una graduatoria distrettuale;
- di eliminare il punteggio in base all'età dei genitori;
- di definire che il contributo del bando non può essere cumulato con altri contributi pubblici;
- di mantenere invariati gli altri criteri.

L'Assemblea dà mandato al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di predisporre un bando che tenga conto delle indicazioni e, contestualmente, di verificare la possibilità di rispondere al problema del Comune di Castel Mella. L'approvazione definitiva del bando, pertanto, verrà rimandata a una seduta successiva dell'Assemblea.

**3.**
La dott.ssa Finazzi aggiorna l'Assemblea relativamente al progetto giovani precisando che il 31 maggio sono stati fatti dei focus group dove i giovani hanno evidenziato alcuni problemi lavorativi che loro riscontrano: l'incoerenza tra percorsi formativi e le richieste lavoro, l'impossibilità di acquisire esperienza, la crisi nella domanda di lavoro.
La dott.ssa Finazzi inoltre informa che il 7 Giugno i ragazzi porteranno queste istanze a sindacati, imprenditori, comuni, università,...
La discussione in merito al progetto, pertanto, viene rinviata a dopo questo incontro con i ragazzi.

**4.**
Il Presidente spiega che il punto all'ordine del giorno è stato inserito perché la retta media per i servizi per disabili risale ormai al 2008 e non è più corrispondente all'effettivo costo del servizio.
L'Assessore di Cellatica chiede la parola e sottolinea come il suo Comune non applichi la delibera distrettuale, ma pratichi la gratuità del servizio. Il suo Comune è disponibile a rivalutare la questione solo se i nuovi criteri terranno conto dell'ISEE del solo utente.
Il Presidente riprende la parola e spiega che, visti i cambiamenti che si preannunciano a seguito dell'emanazione del fattore famiglia da parte della Regione Lombardia e delle modifiche alla normativa ISEE previste dal governo, potrebbe essere più opportuno attendere prima di apportare qualsiasi modifica; anche il Sindaco di Gussago si esprime a favore di questa proposta ricordando che, qualsiasi variazione, dovrebbe essere concertata anche con le associazioni dei famigliari dei disabili.
L'Assemblea si esprime a favore del rinvio della discussione del punto in attesa di vedere le modifiche normative sopra citate.

**5.**
Il Presidente cede la parola all'Assistente sociale Ancellotti e alla dott.ssa Vivenzi per l'illustrazione delle linee guida per le esercitazioni all'autonomia.
L'Assistente Sociale Ancellotti sottolinea che la finalità generale dell'esercitazione all'autonomia (E.A.) consiste nel garantire al soggetto con disabilità, che ha già acquisito sufficienti autonomie

personali e sociali, l'opportunità di utilizzarle e mantenerle attraverso l'esecuzione di attività in collaborazione con altri soggetti nella propria comunità di appartenenza. L'esercitazione all'autonomia, pertanto, ha un obiettivo principalmente socializzante.
La dott.ssa Vivenzi ricorda che nel Piano di Zona, in particolare nella sezione del documento dedicata all'Area Disabilità tra gli interventi previsti vi sono le esercitazioni all'autonomia e che, in proposito, l'Assemblea dei Sindaci ha definito nell'ambito del macro obiettivo volto ad uniformare le politiche in favore dei disabili del territorio distrettuale i seguenti obiettivi specifici:

- approfondire l'istituto dell'Esercitazione all'autonomia:
- definire i presupposti e la casistica per attivare un EA;
- distinguere le EA sociali con titolarità del comune dalle EA di utenti inseriti in servizi diurni;
- fare chiarezza sulle procedure e le funzioni degli attori coinvolti;
- definire i criteri per eventuali incentivi economici.

La dott.ssa Vivenzi spiega inoltre che i Comuni propongono tra gli interventi per il sostegno delle persone disabili le Esercitazioni all'Autonomia, ma che ci sono differenze tra i Comuni rispetto al senso delle esercitazioni stesse mentre risulterebbe necessario definire delle linee uguali per tutti i Comuni dell'Ambito Distrettuale;
La dott.ssa Vivenzi informa che, per disciplinare quanto sopra, è stato attivato uno specifico tavolo di lavoro interdisciplinare che ha prodotto, come previsto dal Piano stesso, delle "linee guida per l'attivazione di esercitazioni all'autonomia" alle quali tutti i Comuni del Distretto devono attenersi.
L'Assistente Sociale Ancellotti porta all'attenzione dell'Assemblea il fatto che nel suddetto protocollo definirebbe di non corrispondere più un contributo motivazionale alle persone disabili che svolgono un'esercitazione, a meno che non siano utenti che frequentano l'ultimo anno di un servizio di formazione all'autonomia, con la prospettiva di passare ad un servizio di inserimento lavorativo; sono in tali situazioni gli operatori del Terzo settore, congiuntamente all'assistente sociale del Comune di residenza della persona con disabilità, possono concordare l'opportunità di dare al soggetto una somma simbolica (indicativamente di 50,00€) da gestire in autonomia, quale strumento incentivante il raggiungimento degli obiettivi del progetto.
L'Assemblea concorda con quanto previsto nel progetto e definisce l'approvazione definitiva delle linee dopo che le stesse saranno state presentate al tavolo distrettuale per la disabilità.

**6.**
Il dott. Sciatti spiega che allo stato attuale mancano ancora nella casse dell'Azienda sia i fondi che i Comuni devono versare per le azioni del 2012 (e alcuni anche del 2011), sia i fondi regionali relativi al Fondo Non Autosufficienze 2011 (di cui è stata versata una minima parte), al Fondo Nidi seconda annualità e al Fondo Nazionale Politiche Sociali 2012.
Questo comporta un grosso problema per l'Azienda che, non potendo andare in anticipazione di cassa, non può erogare fondi né ai fornitori, né ai Comuni stessi.
Questa situazione, fino ad ora, è stata arginata ma man mano rappresenterà un problema sempre più evidente.
Chiede la parola l'Assessore di Roncadelle che si impegna a nome del suo Comune a erogare i fondi all'Azienda quanto prima e auspica che tutti facciano lo stesso; l'assessore, però, chiede anche che si intervenga nei confronti della Regione perché venga sollevato il problema.
L'Assemblea, in accoglimento di quanto detto, definisce di aspettare fine mese, qualora i fondi non arrivassero per fine Giugno, l'Assemblea chiede al Presidente di scrivere una lettera indirizzata alla Regione, all'ASL e al Presidente della Conferenza dei Sindaci per sottolineare la problematicità della questione.

Chiede la parola la dott.ssa Testa che spiega come l'area materno infantile dell'ASL, in accordo con i referenti dei Piani di Zona, ha focalizziamo l'attenzione sulle situazioni multiproblematiche per evitare che degenerino arrivando in tutela minori.

Da questa riflessione sono scaturiti due protocolli: il primo relativo alla gestione integrata per le situazioni a difesa della maternità in accordo con il centro aiuti vita e i consultori. Molte maternità, infatti, sono portate avanti solo grazie a sussidi economici, ma restano maternità fragili e devono essere supportate per evitare che diventino maternità a rischio.
Il secondo protocollo, invece, è relativo alle dimissione protette ed è fatto con i centri punti nascita degli ospedali. Molte situazioni di depressione o fragilità infatti sfuggivano perchè le madri non chiedevano l'intervento; ora il protocollo prevede per tutte le donne partorienti, indipendentemente dalla richiesta delle stesse, la consulenza psicologica e, se ritenuta necessaria, una segnalazione al consultorio.